

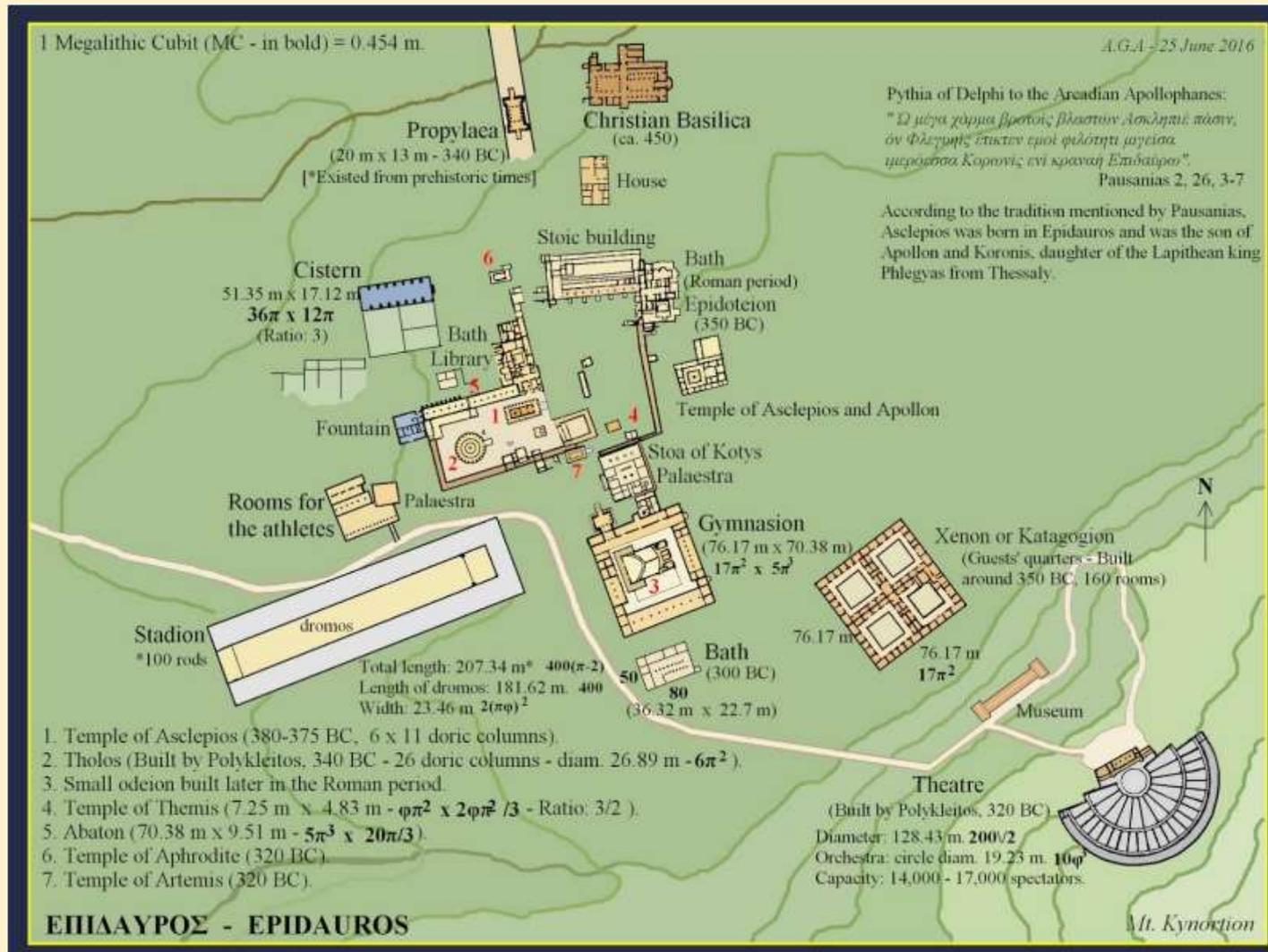


Liceo Classico Paolo Sarpi - Bergamo  
INVITO ALLA LETTURA DEI CLASSICI,  
XXVII CICLO, 2024-2025

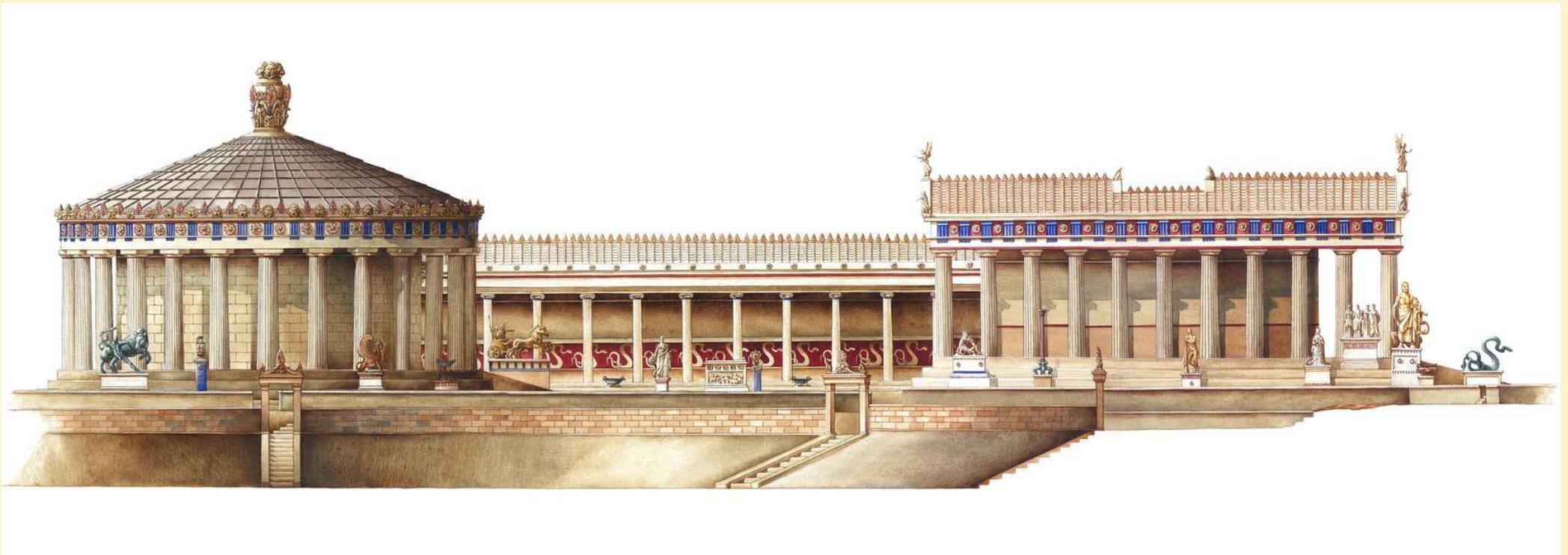
*IL SOGNO*

Giuseppe Zanetto, *“Si svegliò guarito”*:  
*il sogno terapeutico nella religione di Asclepio*

# Epidauro: mappa generale del santuario



Epidauro: ricostruzione di *abaton*, tempio di Asclepio  
e *tholos* (θυμέλη)



# Il teatro di Epidauro



# Epidauro: lo stadio



## *Sanationes* di Lebena (Creta)

### Lebena III.2a Girone

(Il dio) ordinò a Demandro (figlio) di Calabi di Gortina, che era divenuto sofferente di sciatica, di andare a Lebena, perché (lo) avrebbe curato; appena giunto, (lo) operò durante il sonno e (quello) guarì.

### Lebena III.2b Girone

(Il dio) ordinò a Falaride (figlio) di Eutichione di Lebena, che non aveva figli pur avendo ormai cinquant'anni, di mandare la moglie a dormire (nel santuario), e, giunta (quella) nel tempio, (le) applicò la ventosa sul ventre e (le) ordinò di andarsene subito; e (quella) restò incinta.

## *Cronache di Epidauro, guarigione VIII*

Euphanes di Epidauro, un ragazzo. Questo, che soffriva di litiasi, dormiva (nell'*abaton*). Gli sembrò che il dio gli si presentasse e dicesse: “Che cosa mi darai se ti renderò in salute?” Lui disse “dieci astragali”. (E gli sembrò che) il dio ridendo dicesse che lo avrebbe guarito. Fattosi giorno se ne andò sano (ὕγιης ἀπῆλθε).

## *Cronache di Epidauro, guarigione XXXVI*

Kaphisias, al piede. Costui se la rideva delle cure di Asclepio: “Se il dio dice di avere guarito gli zoppi, mente; infatti, se davvero avesse questo potere, perché non ha guarito Efesto?” Il dio però non si dimenticò di punirlo per la sua insolenza. Infatti mentre cavalcava, Kaphisias fu colpito dal suo cavallo imbizzarrito e si ruppe il piede e fu trasportato di peso al tempio. In seguito, dopo molte suppliche, il dio lo risanò.

## Omero, *Odissea* VI 15-25

Atena andò verso la stanza ben lavorata dove dormiva una fanciulla, simile a una dea nel volto e nella figura, Nausicaa, figlia del magnanimo Alcinoo; vicino a lei due ancelle, pari alle Grazie, stavano accanto agli stipiti: erano chiusi i luminosi battenti. Come soffio di vento la dea volò al letto della fanciulla, le stette sopra la testa (στῆ δ' ἄρ' ὑπὲρ κεφαλῆς) e le parlò, somigliando alla figlia di Dimante, nocchiero famoso, che aveva la sua stessa età ed era cara al suo cuore. A lei somigliando disse la dea dagli occhi lucenti: “Perché sei così negligente, Nausicaa?”

## Omero, *Odissea* IV 795-807

Ad altro allora pensò la dea dagli occhi lucenti.

Creò un fantasma, simile nell'aspetto a una donna,  
a Iftime, figlia del nobile Icaro e sposa  
di Eumelo, che nella città di Fere abitava.

E lo mandò nella casa di Odisseo  
perché calmasse in Penelope, che si lamentava e piangeva,  
i singhiozzi e le lacrime amare.

Per la cinghia del chiavistello il fantasma entrò nel talamo,  
le stette sopra la testa (στῆ δ' ἄρ' ὑπὲρ κεφαλῆς) e le disse parola:

“Dormi, Penelope, e hai il cuore pieno di affanno?

Gli dèi dalla vita serena non vogliono  
che tu ti addolori, che pianga. Tuo figlio è sulla via  
del ritorno, non ha peccato contro gli dei”.

## *Cronache di Epidauro, guarigione XII*

Εὐίππος λόγχαν ἔτη ἐφόρησε ἕξ ἐν τᾷ γνάθῳ. ἐγκοιτασθέντος δ' αὐτοῦ, ἐξελὼν τὰν λόγχαν ὁ θεὸς εἰς τὰς χῆράς οἱ ἔδωκε· ἀμέρας δὲ γενομένης ὑγιῆς ἐξῆρπε τὰν λόγχαν ἐν ταῖς χερσὶν ἔχων.

Evippo per sei anni portò una punta di lancia nella mascella. Dopo che si coricò [sc. nell'*abaton*] il dio gli mise la punta della lancia nelle mani; fattosi giorno, uscì fuori guarito, con la punta della lancia in mano.

## Pindaro, *Olimpica* XIII 65-73

Finché un morso d'anelli d'oro  
gli diede la vergine Pallade, e da sogno  
divenne realtà; e disse “Dormi, o re stirpe di Eolo?  
Prendi questo filtro di cavalli, e mostralo  
a tuo padre Damaios, e sacrifica un toro lucente”.  
Così udì assopito nell'ombra  
parlargli la dea dall'egida  
scura, e si riscosse di soprassalto.  
Prese il portento al suo fianco.

## La medicina omerica

*Odissea* XIX 455-458

Subito i figli d'Autolico curavano Odisseo:  
la piaga d'Odisseo glorioso, divino,  
fasciarono sapientemente, col canto magico [ἐπαιδή]  
il sangue nero fermarono, poi subito corsero al palazzo del padre.

*Iliade* IV 217-219

Quando vide la ferita, là dove aveva colpito l'amaro dardo,  
succhiò il sangue e abilmente applicò i blandi farmaci  
che un tempo Chirone, con animo amico, aveva dato a suo padre.

## Il chirurgo e il dio: due medicine diverse (ma simili)

Omero, *Iliade* XI 844-848

E qui lo mise a giacere, incise la coscia  
con il pugnale ed estrasse la freccia acuta e amara;  
poi con acqua tiepida deterse il sangue nero e spalmò,  
dopo averla spremuta, un'aspra radice che allevia il dolore:  
il dolore cessò, si arrestò il sangue, si asciugò la ferita.

Omero, *Iliade* XVI 527-531

Così disse pregando e Febo Apollo lo udì:  
subito calmò i dolori e stagnò il nero sangue  
della dolorosa ferita, gli infuse forza nell'animo.  
Compresse Glauco e fu lieto nel cuore  
perché il grande dio lo aveva ascoltato.

## *Cronache di Epidauro, guarigione I*

Cleo rimase gravida per cinque anni. Costei che ormai da cinque anni era gravida giunse supplice al dio e si pose a dormire nel recinto sacro; appena ne uscì e fu fuori dal tempio partorì un bambino che subito dopo la nascita si lavava da solo alla sorgente e camminava accanto alla madre. Avendo ottenuto questo, dedicò un'offerta e sotto vi pose l'iscrizione: “non bisogna meravigliarsi della grandezza del quadro, ma di quella del dio: Cleo portò per cinque anni il peso del ventre finché venne a dormire nel tempio e la guarì.”

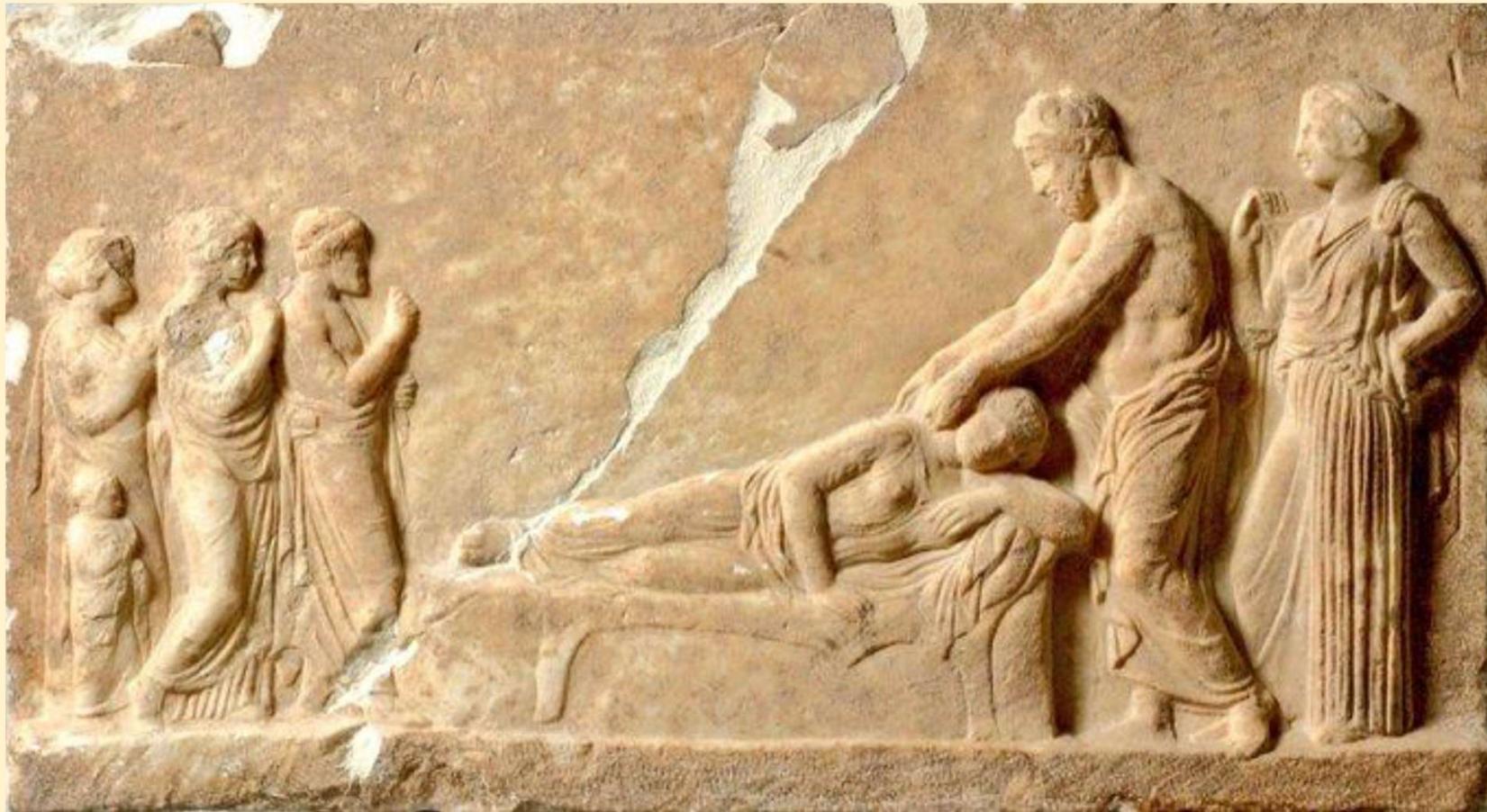
## *Cronache di Epidauro, guarigione IV*

Ambrosia di Atene, malata a un occhio. Costei giunse supplice al dio e mentre attraversava il tempio schernì alcune delle dediche come assurde e impossibili: zoppi e ciechi risanati solo per aver fatto un sogno! Postasi a dormire, vide un sogno: le parve che il dio stesse accanto al suo capo e dicesse: “Ti guarirò, ma come ricompensa dovrai dedicare nel tempio una porcella d’argento a ricordo della tua stoltezza”. Detto questo, le aprì la palpebra e versò un farmaco nell’occhio malato. Fattosi giorno, uscì guarita dal tempio.

Rilievo votivo con la scena della guarigione di Archino,  
350-330 a.C.; Atene, Museo Archeologico Nazionale



Rilievo votivo dall'Asklepieion del Pireo, IV sec. a.C.;  
Museo Archeologico del Pireo



## Il caso di Anticare

Posidippo, ep. 96 AB

πρὸς σὲ μὲν Ἀντιχάρης, Ἀσκληπιέ, σὺν δυσὶ βάρκτροις  
ἦλθε δι' ἀτραπιτῶν ἴχνος ἐφελκόμενος·

σοὶ δ[ὲ θυη]πολέων εἰς ἀμφοτέρω[υ]ς πόδας ἔστη  
καὶ τὸ π[ο]λυχρόνιον δέμνιον ἐξέφυγε.

A te, Asclepio, Anticare con due stampelle

giunse trascinando il passo per scorciatoie,

e a te facendo sacrifici si drizzò su entrambi i piedi

e si liberò della sofferenza del giaciglio, durata così tanto.

## «Incredulo» e Demostene

*Cronache di Epidauro, guarigione 3*

Un uomo, che aveva le dita della mano paralizzate ad eccezione di una, venne supplice dal dio (ἀφίκετο ποὶ τὸν θεὸν ἰκέτας); osservando le tavolette esposte nel santuario non credeva nelle guarigioni e sogghignava tra sé nel leggere gli epigrammi. In sogno ebbe questa visione: gli sembrava di essere nel santuario, intento a giocare a dadi; quando stava per tirare il dado, il dio apparve e gli saltò sopra la mano e gli distese le dita; quando il dio lo lasciò, lui – così gli sembrava – contrasse la mano e provò a distendere le dita, una dopo l'altra; poiché riusciva ad allungarle tutte, il dio gli chiese se ancora diffidava degli epigrammi incisi sulle tavolette del santuario, e lui rispose di no; “allora”, disse il dio, “poiché prima diffidavi di quel di cui non dovevi diffidare, d'ora in avanti ti chiamerai Incredulo (Ἄπιστος)”; al sorgere del sole, uscì fuori guarito.

*Cronache di Epidauro, guarigione 64*

Demostene [...] arrivò al santuario su una barella, e andava in giro appoggiandosi a bastoni; addormentatosi, ebbe questa visione: gli parve che il dio gli ordinasse di rimanere nel santuario per quattro mesi, perché entro questo tempo sarebbe guarito; in seguito, quando i quattro mesi volgevano alla fine, entrato nell'*abaton* con due bastoni ne uscì fuori guarito.

## Il bambino muto

*Cronache di Epidauro, guarigione 5*

Un bambino senza voce. Venne al tempio per la voce. Dopo aver fatto i sacrifici preliminari e aver compiuto quanto prescritto, il ragazzo che portava il fuoco al dio, guardando verso il padre del bambino, lo esortava a promettere di sacrificare entro l'anno l'offerta per la guarigione se si fosse compiuto ciò per cui era lì. Il bambino improvvisamente disse “prometto”. Il padre, colpito, lo esortò a parlare di nuovo e quello parlò di nuovo. E da allora divenne sano.

## Il miracolo della coppa

*Cronache di Epidauro*, guarigione 10

Una coppa. Un servo, mentre procedeva verso il santuario, quando fu nei pressi del *dekastadion*, cadde. Quando si alzò, aprì la sacca e osservò i recipienti infranti. Come vide spezzata la coppa da cui il padrone aveva l'abitudine di bere, si angustiò e rimanendo seduto tentava di ricomporre i cocci. Allora un viandante lo vide e gli disse: “Sciagurato, perché cerchi di rimettere insieme la coppa? Questa neppure Asclepio di Epidauro potrebbe aggiustarla”. Sentite queste parole il ragazzo raccolse i cocci nello zaino e procedette lentamente verso il santuario. Quando arrivò, aprì lo zaino ed estrasse la coppa tornata intera e spiegò al padrone quanto era successo e cosa gli era stato detto. Come (quello) lo sentì, dedicò al dio la coppa.

## Sordo come una campana

Posidippo, ep. 99 AB

ὁ Κρήης κωφὸς ἐὼν Ἀσκλ[ᾶς, μη]δ' οἶος ἀκούειν  
αἰγιαλῶν ἴοιος ἴ μηδ' ἀνέμων πάταγον,  
εὐθὺς ἀπ' εὐχολέων Ἀσκληπιοῦ οἴκαδ' ἀπήιει,  
καὶ τὰ διὰ πλίνθων ῥήματ' ἀκουσόμενος.

Il cretese Asclas era sordo: non riusciva a sentire  
neppure il fragore (?) del mare o lo strepito dei venti;  
ma ecco, dopo i voti fatti ad Asclepio, se ne tornava a casa,  
capace di sentire le parole anche attraverso un muro.

## Due campioni sportivi

*Cronache di Epidauro, guarigione 15*

Ermodico di Lampsaco paralizzato nel corpo. (Il dio) lo guarì mentre dormiva e gli ordinò una volta uscito di portare al santuario la pietra più grande che poteva. Egli portò quella che sta davanti all'*abaton*.

*Cronache di Epidauro, guarigione 29*

Agestrato, mal di testa. Costui soffriva di insonnia a causa del mal di testa. Quando fu nel santuario, si addormentò ed ebbe un sogno: sognò che il dio lo aveva guarito dal mal di testa, lo aveva messo in piedi nudo e gli aveva insegnato la posizione del pancrazio. Quando fu giorno, uscì guarito e dopo non molto tempo vinse la gara del pancrazio ai giochi Nemei.